

VITA BERGAMASCA



I bimbi del nido comunale di Martinengo, con i loro «Martingegni». A sinistra e sopra, eccoli impegnati con «Gira e rigira»; a destra, Carlotta e Vittoria con «Palla pallina»



L'INAUGURAZIONE

E per giocare pronti portici e pergolati

Manca poco al traguardo del mezzo secolo, eppure il nido d'infanzia del Comune di Martinengo è sempre in crescita: stamattina alle 9,30 s'inaugureranno i nuovi locali (per una superficie di 180 metri quadrati) e l'intera riorganizzazione degli spazi, alla presenza del responsabile Ilvano Fornesi, delle educatrici del nido, del sindaco Francesco Pavoncelli e del parroco don Pietro Selogni, che benedirà i nuovi ambienti.

Costruito nel 1958 e aperto nel gennaio 1959, fu uno dei primi in provincia di Bergamo. Con l'occasione si è proceduto a una parziale ristrutturazione anche della parte già esistente, per un investimento complessivo che supera i 450.000 euro, comprensivo degli arredi, delle attrezzature e dell'adeguamento degli spazi esterni. «Sono stati costruiti due corpi adiacenti l'edificio preesistente, che creano al centro una piccola corte, uno spazio verde organizzato con vasche per il gioco dei bimbi e percorsi d'acqua con al centro un albero, ben visibile attraverso le grandi vetrate dei nuovi ambienti che la circondano - spiega l'architetto Fabrizio Fasolini, autore del progetto -. Viene così garantita la continuità d'uso degli spazi interni ed esterni, attraverso porticati, pergolati e nuovi percorsi agevoli per gli utenti». Il nido accoglie 45 bambini, con sei educatrici a tempo pieno, tra cui la coordinatrice Roberta Forlani, più una educatrice part-time, una cuoca e tre collaboratrici.

Presente anche una sala per il pranzo con la cucina, ricostruita come una piccola trattoria, con arredi antichi, quali una macchina da cucire, una credenza d'epoca e quadri disegnati dagli stessi bambini: l'ultima novità di questo ambiente è che tutti i venerdì il pranzo è servito a lume di candela. E nonostante tante novità e tanti ambienti all'avanguardia, il nido d'infanzia raggiungerà presto i 50 anni di vita: per questo motivo si stanno raccogliendo testimonianze, documentazione e fotografie degli Anni '50, '60 e '70 per celebrare un così importante anniversario che cadrà nel gennaio 2009.

«Per noi è motivo di orgoglio portare avanti questa lunga tradizione di aiuto alle famiglie, anche se è un servizio difficile da mantenere per gli alti costi che comporta - è il commento del sindaco Francesco Pavoncelli -. Ma in linea con le passate amministrazioni riteniamo che il nido sia un servizio educativo prezioso per tutta la comunità, e per questo motivo continueremo a investire per garantirne il futuro».

Diego Moratti

Nemmeno tre anni ma già inventano i «Martingegni»

Martinengo: una ditta produrrà i giochi ideati dai bimbi del nido



Carlotta e la gemellina Vittoria, Michele e l'amico Edoardo, Mara e Riccardo, e decine di altri: 45, per la precisione. Chiamateli piccoli ingegneri, e pure un po' economisti: hanno «inventato» degli attrezzi per imparare giocando, che ora una ditta di Torre de' Roveri ha deciso di commercializzare in tutta Italia. Con

il nome di «Martingegni», perché il «copyright» è dei 45 bambini del nido comunale di Martinengo, che incasserà le royalties per ogni oggetto venduto, investendole per far ancora più bello questo nido che a gennaio 2009 compirà mezzo secolo. È chiaro che ci hanno messo lo zampino responsabili ed educatori, e pure gli artigiani della «Mondo Bimbo» di Torre de' Roveri. Però i sette «Martingegni» sono nati dall'osservazione dei bambini che quotidianamente dal nido partono alla scoperta del mondo. Da lì lo spunto per realizzare dei giochi didattici che rispondono alle necessità di conoscere, ricercare e sperimentare dei piccoli fino a tre anni, che popolano gli asili nido. Sono nati così - «codificando» la fantasia dei bambini - i «Martingegni» che verranno presentati stamattina al nido, nell'ambito dell'open day organizzato dalle 10 alle 17.

C'è, così, il «Tappabuchi»: un tavolino con quattro diverse sezioni di buchi che vanno riempiti con legnetti di diverso colore e dimensione, ma in una metà tavolo i legnetti rimangono inseriti e nell'altra metà cadono su superfici diverse, producendo rumori differenti. Ci sono poi i due «Portatesori», per inserire in un contenitore oggetti visibili dal vetro, ma uno possiede aperture laterali per consentire al bambino di recuperare il proprio tesoro, l'altro è apribile solo dall'educatore. Ci sono poi lo «Spiedo», il «Macinino» e «Palla pallina» con un percorso in discesa e saltelli ben visibili dal bambino e, infine, «Gira e rigira», con grandi cucchiai di legno incastrati ma mobili, che mescolano qualsiasi tipo di contenuto: sonagli, palline e tanto altro. «Tutto è cominciato l'anno scorso da un incontro a Martinengo, ma anzi-

ché essere noi a proporre i nostri prodotti, è stato lo staff dell'asilo nido a proporci di realizzare questi marchingegni» spiega Oscar Cortesi,

titolare con il fratello Alex della «Mondo Bimbo». Le educatrici avevano già messo su carta le idee, facendo realizzare all'artigiano Antonio Colla i primi prototipi in legno. Poi la proposta di farli costruire da un'azienda. Azienda che ha detto sì. Da lì è partito il progetto per produrre in serie, e commercializzare sul territorio italiano, i «Martingegni», con materiali certificati e verniciature atossiche, con angoli stondati e colore in legno naturale.

«L'elemento più interessante è il pensiero pedagogico che sottende questo esperimento - commenta Ilvano Fornesi, che dal 1984 è il responsabile del nido comunale -. Il mondo adulto determina le scelte e il mondo del bambino; noi abbiamo scelto di determinare il loro mondo, partendo dall'osservazione e dai suggerimenti impliciti che essi stessi indicano agli educatori: il bambino ama il contrasto dentro-fuori, ama la ripetizione continua degli stessi gesti e delle stesse semplici azioni, ama far cadere le cose e far rumore, attività che spesso gli vengono rimproverate. Per loro invece è il fascino della quotidianità ed è il loro modo di conoscere il mondo, e sperimentare i suoi meccanismi. In questo modo possono dare libero sfogo alla propria voglia di sperimentare, suggerendoci magari ulteriori indicazioni per un nido inteso come luogo di accoglienza educativa sempre più a misura di bambino. Vorrei ringraziare lo staff delle educatrici per la dedizione con cui si sono impegnate anche in questo progetto, uno dei tanti che vengono messi in cantiere nel nostro nido». Così i piccoli ingegneri di Martinengo con i loro «Martingegni» potrebbero finire nei nidi d'Italia, per aiutare anche altri piccoli ingegneri a crescere, giocando.

La linea di giochi didattici sarà presentata stamattina

L'evento



Il «Tappabuchi», uno dei «Martingegni» inventati dai piccoli del nido comunale di Martinengo: lo produrrà una ditta di Torre de' Roveri. Saranno presentati ufficialmente stamattina nell'ambito dell'open day

BERGAMO

Prosa via e-mail «La sfida» vinta da tre carcerati

Dietro le sbarre in via Gleno primi al concorso letterario della 6ª Circoscrizione

Un bimbo che nasce; una nuova vita venuta al mondo come un messaggio da recapitare: questo il senso di una sfida vinta qual è la nascita di ogni bambino. Scrive F.: «Avevo passato l'ultima barriera. Ero arrivato! Allora capii che portavo un messaggio d'amore e lo avevo recapitato a un impaziente destinatario in attesa di dare origine a qualcosa di straordinario. Solo allora capii. Ero un frammento di quel disegno straordinario che è la magia della vita». Voto della giuria 434.

F. che è in carcere a Bergamo, con queste parole ha vinto il concorso di prosa, un racconto breve per e-mail, indetto dalla Circoscrizione 6 in collaborazione con la Libreria Rosi di Bergamo. Tema da sviluppare, «La sfida». Al secondo posto si è classificato G., anch'egli in carcere: nel suo brano parole toccanti: «Passeggio per il cortile dell'ateneo in attesa di discutere la tesi di laurea. Tutte le persone che amo sono al mio fianco. Tutte, tranne una: tu, mamma. Ritorno a quel letto di ospedale: tu stavi allontanandoti poco alla volta. Ti prometto, mamma, ce la farò. Mi stringesti la mano sussurrandomi: ce la faremo insieme». E ancora: «Venti metri, i più lunghi della mia vita. Ma tu sei al mio fianco, ti sento e ti respiro. Poi ecco ciò che attendevo da quel giorno, la vigilia di Natale al tuo capezzale: "La proclamiamo dottore...". Finalmente sto vincendo la mia sfida più grande. Alzo gli occhi e mi pare di



vederti tra la gente... ce l'abbiamo fatta, mamma!». Voto 427. M. è in carcere e si è classificato terzo. Scrive: «Così decisi di partire. Quando lo dissi a mia madre rimase senza parole e da quel giorno non mi parlò più fino alla mia partenza. La mia fidanzata non mi lasciò nemmeno finire la frase: "Tu non vai da nessuna parte". Senza il loro consenso mi era difficile una decisione. Dovevo sfidare le donne più care». Poi la decisione: «Desideravo un buon lavoro, uno stipendio decente, una macchina, un appartamento». Voto 403.

I tre saranno premiati martedì 8 aprile alle 20,30 nella sede della Circoscrizione 6 in via Furiotti. Qualche responsabile del carcere ritirerà i premi: 200, 100 e 50 euro, riservati ai vincitori della sezione adulti. Sono stati 24 i concorrenti: le loro opere sono state lette da una giuria composta dalla presidente della Circoscrizione Degna Milesi, don Claudio Federici, la pedagoga Livia Giustozzi, gli insegnanti Maria Amodeo e Leonardo Giliberti, la responsabile della biblioteca della Malpensata Irina Stasi, il consigliere circoscrizionale Alessandro Trotta, Segretario del concorso il vicepresidente della Circoscrizione, Battista Pagani, che l'8 aprile proclamerà i vincitori. Che per la sezione scuola media sono stati Chiara Giacobelli, Francesca Naso e Camilla Facchinetti. Nella sezione giovani, Sara Pezzotta, Enrica Brusca e Francesca Curto.

CISANO
Esclusivo Palazzo d'epoca
vendita diretta da impresa
Appartamenti bi-tri-quadrilocali,
villetta e negozi.
Finiture signorili.

IMMOBILIARE PATRUNZI' s.r.l.
Viale Italia, 24 • Ponte San Pietro (BG)
telefono e fax 035/795079
Tel. 347/7332394
035/795079